

πικεργουπ



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

Direzione e Segreteria

Via A. Longo, 19 - 95125 Catania

tel.: 095-6139943 – 430901

PO FEAMP 2014-2020, misura 2.49. Programma progettuale per la definizione del “Piano Regionale Anguilla”, rif. Reg. (CE) n. 1100/2007 che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europee e s.m. e i..

Responsabile scientifico: Prof.ssa Venera Ferrito

TITOLO

Definizione del Piano Regionale Anguilla FEAMP 2014/2020 Misura: 2.49

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO ANGUILLE SICILIA è quello definire un piano di gestione regionale che riduca la mortalità determinata dall'uomo delle anguille presenti nelle acque della Regione, facilitando un'elevata probabilità di migrazione in mare delle anguille argentine per almeno il 40% della biomassa, calcolata rispetto alla migliore stima di migrazione se lo stock non avesse nessun impatto antropogenico.

Gli OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO ANGUILLE SICILIA per il raggiungimento, il monitoraggio e la verifica dell'obiettivo generale sono:

- 1) un'analisi della situazione delle popolazioni relative ai bacini fluviali preventivamente individuati, al fine di fornire una stima attendibile della risalita delle ceche e dei ragani dal mare e della migrazione di anguille argentine verso il mare
- 2) Definizione di misure finalizzate per la salvaguardia delle popolazioni naturali quali:
 - regolamentazione e riduzione delle attività di pesca commerciale;
 - imposizione di restrizioni alla pesca sportiva,
 - miglioramento degli habitat fluviali (rinaturalizzazione, ripristino continuità fluviale),
 - riduzione della mortalità determinata da turbine idroelettriche,
 - trasporto di anguille argentine dalle acque interne al mare per favorire la loro migrazione,
 - adozione di misure per favorire il ripopolamento,
 - lotta ai predatori alieni.
 - individuazione dei bacini fluviali destinati ad interventi di ripopolamento
- 3) destinazione del 60% delle catture annuali di ceche (taglia inferiore 12 cm) a fini di ripopolamento nei bacini fluviali definiti dal piano e regolamentazione ed autorizzazione del restante 40% destinato alle attività di pesca delle ceche da destinare ad impianti di ingrasso realizzati nella Regione Sicilia.
- 4) sottomissione del Piano Anguille Sicilia al MIPAAF per l'approvazione preventiva della Commissione europea.

TEMATICA DI RICERCA

Priorità 2 del FEAMP 2014/2020 Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Allo scopo di contribuire alla protezione della risorsa anguilla, la Regione Sicilia, attraverso il Dipartimento della Pesca Mediterranea e utilizzando le risorse offerte dalla misura 2.49 del P.O. FEAMP 2014/2020, ha avviato il percorso che porterà alla definizione del Piano Regionale anguilla, con l'affidamento di uno studio preliminare volto a definire il quadro delle azioni necessarie. Le informazioni contenute nella relazione finale di tale studio, saranno utilizzate come base per la realizzazione delle attività necessarie alla definizione del piano regionale anguilla.

Con il **Regolamento (CE) 1100/2007 del 18 settembre 2007** l'UE si è dotata degli strumenti per avviare gli interventi per la ricostituzione e la salvaguardia dello stock di anguilla europea. Il regolamento citato stabilisce un quadro per la protezione e lo sfruttamento sostenibile dello stock di questa specie, considerata in via di estinzione, nelle acque comunitarie: mare, lagune costiere, estuari, nonché nelle acque interne degli Stati membri.

Al fine di portare ad esecuzione le misure finalizzate a garantire la protezione e lo sfruttamento sostenibile previste dal regolamento, gli Stati membri si sono impegnati ad elaborare i **Piani Nazionali di Gestione nazionali per l'anguilla**, adeguati alle condizioni regionali o locali, **individuando e definendo obbligatoriamente** i bacini fluviali situati nel territorio di competenza e costituenti habitat naturali per l'anguilla europea ("bacino fluviale dell'anguilla"), designando sul proprio territorio nazionale gli ambiti territoriali, indicati come **Unità di Gestione dell'Anguilla (EMU, Eel Management Unit)**, che possono corrispondere ad un intero bacino idrografico e/o ad una unità amministrativa regionale/nazionale con uno o più bacini/distretti idrografici.

Per ogni EMU individuato, lo Stato Membro, definisce un piano di gestione specifico, con l'**obiettivo principale di ridurre la mortalità determinata dall'uomo per permettere un'elevata probabilità di migrazione in mare delle anguille argentine per almeno il 40% della biomassa, calcolata rispetto alla migliore stima di migrazione se lo stock non avesse nessun impatto antropogenico.**

Così come definito dal **Regolamento (CE) 1100/2007**, i piani di gestione devono prevedere un'analisi della situazione delle popolazioni relative ai bacini fluviali individuati, nonché misure atte al raggiungimento, al monitoraggio e alla verifica dell'obiettivo principale, funzionali al conseguimento degli obiettivi del piano, tra cui:

- Riduzione e pianificazione delle attività di pesca commerciale;
- Imposizioni di restrizioni alla pesca sportiva;
- Miglioramento degli habitat fluviali (rinaturalizzazione, ripristino continuità fluviale);
- Riduzione della mortalità dovuta alle turbine idroelettriche;
- Interventi di ripopolamento attivo attraverso il trasporto delle anguille argentine dalle acque interne al mare per favorire la loro migrazione e il trasporto delle ceche dalle foci ai bacini fluviali di accrescimento;
- Pianificazione e attuazione di interventi per la lotta ai predatori alieni.

La Sicilia, pur essendo individuata dal Piano Nazionale come Unità di gestione, non si è ancora dotata del piano regionale. Pertanto, resta esclusa da tutte le attività che consentono l'uso commerciale di questa risorsa, in quanto, in base al DM 25.07.2019, in Sicilia vige la chiusura totale della pesca professionale e ricreativa e quindi della pesca di ceche per attività di allevamento, sottraendo al settore una risorsa di elevato valore.

Conscio di questo notevole limite e sulla spinta delle categorie coinvolte, ma anche dalla necessità di provvedere alla salvaguardia della specie e della biodiversità regionale, il Dipartimento della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha già avviato una serie di Azioni propedeutiche per la redazione del piano utilizzando gli strumenti e le risorse offerte dalla Misura 2.49 del PO FEAMP 2014-2020, con l'obiettivo di contribuire alla conservazione della biodiversità regionale e, contestualmente, rendere disponibile per la pesca e l'acquacoltura regionale una risorsa di elevato valore economico, attualmente indisponibile in quanto, in assenza del piano, le anguille non possono essere catturate, commercializzate e allevate.

ATTIVITÀ DA ESPLETARE:

- Campionamenti in 10 aste fluviali e acque di transizione individuate lungo i tre versanti costieri della regione Sicilia di seguito indicati:
per la sicilia orientale: Anapo (SR), Simeto (CT), Alcantara (ME)
per la Sicilia meridionale: Irmínio (RG), Belice (TP), Platani (RG)
per la Sicilia settentrionale: Pollina (ME), Jato (TP), San Bartolomeo (PA)
per le acque di transizione Ganzirri (ME) che risulta alimentata anche da acque dolci
- Modalità e tempistica dei campionamenti
- I metodi di campionamento utilizzati dovranno essere quelli standardizzati e condivisi dalle Regioni che hanno già aderito al piano nazionale. Gli attrezzi di pesca e i periodi di monitoraggio sono individuati sulla base della caratteristica attività di migrazione della specie.
- Per lo stadio di cieca/ragano una stagione di monitoraggio da novembre a giugno per almeno 5 gg/mese per un numero di mesi da definire sulla base dell'andamento delle catture o delle esperienze pregresse. Attrezzi utilizzati: 2 bertovelli da cieca in nylon con maglia della camera finale da 2 mm, ali da 2 mt e almeno n 2 inganni nel cilindro.
- Lo stadio di anguilla gialla va monitorato da aprile a maggio 5 gg al mese per 2 mesi consecutivi. Attrezzi utilizzati: bertovello a semiluna (con maglia camera finale da 8 mm, 4 camere, 8-10 anelli a diametro discendente dai 20 ai 15 cm) in ambiente fluviale calati in file da 5 a 10 unità.
- L'anguilla argentina da ottobre/novembre a febbraio/marzo per almeno 5 gg al mese per 2 mesi consecutivi. Attrezzi utilizzati: bertovello a semiluna (con maglia camera finale da 8 mm, 4 camere, 8-10 anelli a diametro discendente dai 20 ai 15 cm) in ambiente fluviale calati in file da 5 a 10 unità.
- In ambiente lagunare, in corrispondenza dei canali di marea e/o aperture in mare: sbarramento in rete maglia 14 mm della lunghezza di 10-15 metri posto perpendicolarmente alla riva al cui termine c'è un bertovello lungo 2.5-3 mt con maglia terminale da 8 mm dotato di ali con maglia da 14 mm.
- Prelievo di misurazioni biometriche sui pesci campionati preventivamente anestetizzati
- Rilevamento dei parametri ambientali su apposite schede.

	dic	gen	Feb 23	Mar 23	Apr 23	Mag 23	Giu 23	Lug 23	Ago 23	Set 23	Ott 23
Stadio di cieca/ragano											
Anguilla gialla											
Anguilla argentina											

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto avrà scadenza prorogabile il 31.10.2023

La Referente e Proponente

Prof.ssa Venera Ferrito

